



Coordinamento Provinciale USB Viterbo

Usb Viterbo: "Discriminatorie le parole del vicesindaco"

Le case popolari, così come tutti i servizi sociali, sono un Diritto di tutte le fasce più esposte della popolazione, senza alcun legame non le proprie radici etniche o religiose.



Viterbo, 28/08/2018

Uno dei primi annunci della Lega fa sentire il clima da campagna elettorale, ricco di frasi brevi e d'impatto, privo di qualsiasi impegno costruttivo, pur di guadagnare voti. Le elezioni, invece, sono terminate ed è il vice sindaco di una città a parlare, ponendo una discriminazione su base etnica, per altro illegale nell'accesso ai servizi sociali. Al contrario non si fa cenno ad alcuna iniziativa concreta perché i servizi sociali tornino pubblici e funzionanti. "I servizi sociali, in Italia in genere, e Viterbo non fa eccezione, vengono dismessi e svenduti ai privati -denuncia l'Usb- Recentemente abbiamo portato all'attenzione lo smantellamento dell'assistenza domiciliare e psichiatrica. Eppure nessuna voce leghista si è alzata in difesa del diritto alle cure sanitarie pubbliche e accessibili a tutti. Ne, tanto meno, in difesa dei lavoratori e della

sicurezza sul posto di lavoro.” Ad oggi, gli unici annunci della Lega hanno toni propagandistici, senza alcuna utilità sociale o politica. Fino ad arrivare ad una preselezione su base “razziale” per l’accesso ai servizi sociali. Preselezione che, se venisse veramente messa in atto, violerebbe la Costituzione. Questa punisce qualsiasi differenziazione su base etnica, religiosa o sessuale perché riconducibile a quelle di matrice fascista.

“La Lega, -ha concluso con forza il Sindacato di Base- come tutte le forze politiche che siedono in consiglio comunale, ha l’obbligo, non solo di far rispettare, ma di rispettare essa per prima la legge italiana, legge che riconosce i diritti umani, sociali e politici a tutti gli individui senza alcuna classificazione di tipo razziale.”